



PIANO DI COMUNICAZIONE 2011



**AZIENDA SANITARIA LOCALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE**

Direttore Generale: *Pierluigi Zeli*

1. Premessa

Gli indirizzi di programmazione sanitaria di Regione Lombardia¹, per l'anno 2011, si ispirano ad alcuni importanti principi guida: la centralità della persona e della famiglia, la sussidiarietà, la libertà di scelta, l'attenzione all'appropriatezza ed alla qualità, la responsabilità e l'innovazione. Gli attuali scenari socio-economici e demografici impongono scelte strategiche per il miglioramento continuo della qualità e la promozione di reti e sinergie sul territorio, che permettano di ottimizzare le risorse disponibili.

Uno sguardo attento sarà rivolto alla semplificazione per ciò che riguarda l'accesso alle prestazioni, non solo in termini amministrativi ma anche di facilitazione per andare incontro alle esigenze delle famiglie.

Il "fare comunicazione" in un'azienda sanitaria pubblica deve tenere nella giusta considerazione che la tutela della salute è strettamente correlata ad un'adeguata informazione ed ha, pertanto, una duplice connotazione: la **comunicazione sanitaria**, che verte principalmente sui servizi e sulle prestazioni in tutti i livelli di assistenza, dalla prevenzione alla diagnosi, cura e riabilitazione; la **comunicazione per la salute**, elemento costitutivo e leva strategica delle politiche di promozione della salute.

La comunicazione sanitaria si rivolge ai cittadini, attraverso i media, ed agli utenti del servizio sanitario, attraverso l'attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e la gestione dei reclami.

La comunicazione per la salute ha i suoi interlocutori attivi nei diversi settori della società, Enti, Istituzioni, Associazioni del Terzo Settore e Cittadini, che trovano nella partecipazione e nella condivisione di obiettivi gli strumenti per la "costruzione sociale della salute".

Gli interventi comunicativi riguardano tutti i fattori che influiscono sulla salute e, quindi anche l'ambiente, gli stili di vita (alimentazione, attività fisica, fumo, alcol...) oltre all'accesso ai servizi, non solo sanitari, ma anche sociali. Poiché la comunicazione pubblica ha come obiettivo l'acquisizione da parte del cittadino di conoscenze utili per fare scelte

¹ DGR IX/937 del 1.12.2010 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio Socio sanitario Regionale per l'esercizio 2010"

consapevoli per la propria salute, è necessario fornire una corretta informazione con contenuti appropriati.

La comunicazione istituzionale su temi riguardanti la salute è finalizzata anche ad aumentare la fiducia dei cittadini verso i servizi sanitari. E' necessario, pertanto, diffondere informazioni complete sulle concrete opportunità che la medicina ed i servizi sanitari offrono, affinché le attese dei cittadini non siano lontane dai principi dell'evidenza scientifica. Soltanto così si possono garantire autonomia e consapevolezza nelle scelte, premessa indispensabile per una relazione tra cittadino e servizio pubblico trasparente e costruttiva.

Per l'anno 2011, secondo le indicazioni di Regione Lombardia, sarà implementata la realizzazione di sinergie operative con altri soggetti del sistema regionale, attraverso una fattiva integrazione sugli obiettivi e la condivisione di informazioni, buone pratiche e progetti trasversali. Sarà, pertanto, valorizzata la realizzazione di progetti comuni e coordinati, attraverso gli strumenti di comunicazione prodotti da Regione Lombardia.

Particolare attenzione verrà dedicata al consolidamento dell'applicazione del marchio "Sistema Sanitario Regione Lombardia" su tutti gli strumenti e materiali di contatto con il pubblico, peraltro già avviato nel 2009 e completato su tutto il territorio di competenza dell'ASL nel 2010, per una percezione unitaria dell'identità di sistema. A tal fine, l'ASL ha provveduto anche ad elaborare una procedura per il rilascio del patrocinio per gli eventi che si svolgono sul territorio.

Poiché la comunicazione istituzionale, inoltre, non può prescindere dalla verifica dei risultati, continuerà il monitoraggio dell'efficacia delle attività comunicative, attraverso l'utilizzo di indicatori appropriati.

2.1. Il contesto socio-economico



L'analisi del contesto socio economico permette di evidenziare le variabili, demografiche, sociali, economiche, culturali ed ambientali dell'area territoriale della ASL della Provincia di Varese, in funzione di una pianificazione dei servizi sanitari coerente con le caratteristiche locali che indicano priorità e motivazioni, secondo le linee di indirizzo del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.

I dati più significativi sono i seguenti:

- estensione geografica della Provincia 1119 Km - 141 Comuni - totale abitanti: 876.678 (449.802 femmine; 426.876 maschi);
- progressivo aumento della natalità e della popolazione anziana;
- popolazione straniera pari al 7,1% del totale dei residenti;
- l'occupazione risulta aumentata nell'ultimo decennio con tendenza alla stabilizzazione negli ultimi anni (2008: 60.555 aziende; 290.681 lavoratori); dal 2008 e anche nel corso del 2010 per effetto della crisi economica sono state chiuse molte piccole aziende e molte altre hanno ricorso ad istituti quali la cassa integrazione o la mobilità; rimangono comunque tra i settori più rappresentati l'industria (meccanica, gomma e plastica), i trasporti e la logistica (Malpensa è stata ridimensionata ma rimane un grande insediamento), il settore edile, il comparto del terziario e dei servizi (in crescita), il settore chimico-farmaceutico, la sanità; in aumento anche il fenomeno dei laboratori clandestini privi di requisiti di igiene e sicurezza;
- i consumi energetici sono in continua crescita ed elevata è la produzione di rifiuti annua;
- le maggiori problematiche legate all'urbanizzazione si riferiscono alla congestione da traffico automobilistico, alla qualità dell'aria, all'inquinamento acustico, alla qualità delle strutture abitative;
- per quanto riguarda l'area di interesse veterinario, tra le realtà produttive provinciali di maggiore importanza nel settore degli alimenti di origine animale, vanno segnalate due industrie nel settore delle carni, tre industrie nel settore dei prodotti a base di latte, una nel settore prodotti ittici, una nel settore dei prodotti di gastronomia e due nel settore dei prodotti a base di carne che

esportano a livello CE/extraCE, nazionale, regionale e locale, oltre a piccoli macelli di minore importanza e a 3 macelli avicunicoli a carattere non industriale; non è da trascurare l'allevamento di animali di interesse zootecnico (bovini, ovini, caprini ed allevamenti avicoli); elevata è la produzione annua di latte ad uso alimentare.

2.2. Il contesto epidemiologico

La pianificazione sanitaria non può prescindere da un'accurata analisi del territorio sotto il profilo epidemiologico con l'intento di individuare le priorità di salute della popolazione.

Le tre cause di mortalità più frequenti sono le malattie cardiovascolari, i tumori e le malattie respiratorie. Le malattie che colpiscono precocemente, pesando maggiormente come anni di vita persi, sono i tumori, le cause violente e le malattie cardiocircolatorie che, in generale, riconoscono in uno stile di vita inadeguato importanti fattori di rischio.

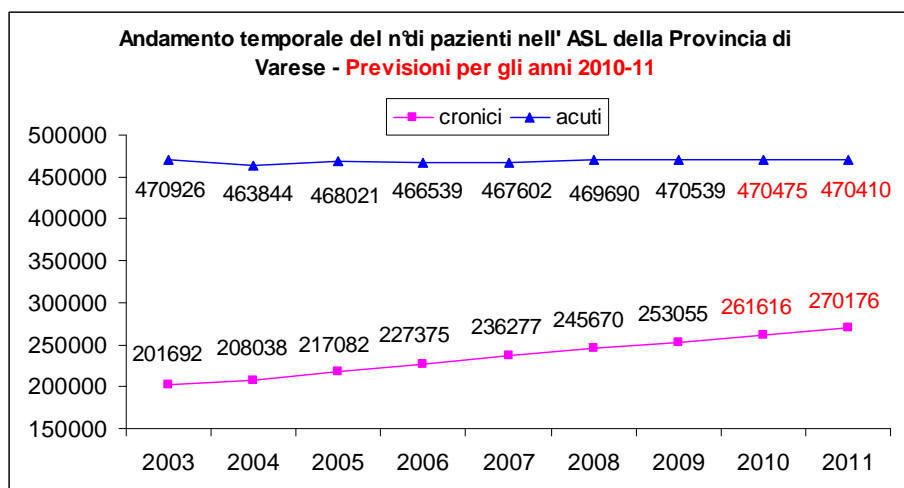
Il numero di ricoveri per incidenti stradali è mediamente 2 al giorno, con tendenza alla diminuzione.

Gli infortuni sul lavoro tendono complessivamente a diminuire. Meno accentuata è invece la riduzione della quota di infortuni gravi. Negli ultimi anni si è assistito ad una stabilizzazione dell'incidenza dei casi mortali.

La rete dei servizi sociali, sanitari, assistenziali è in genere ben sviluppata e risulta adeguata ai bisogni espressi dai cittadini.

Il Patto per la Salute 2010-2012, siglato tra Stato e Regioni il 23 ottobre 2009, riafferma il principio di una programmazione della spesa sanitaria coerente con il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Diventa, quindi, un obiettivo irrinunciabile perseguire l'appropriatezza nella richiesta di prestazioni per rispondere adeguatamente ai bisogni autentici di salute. E', inoltre, di fondamentale importanza migliorare il rapporto di fiducia tra medico e paziente, e l'accesso ai servizi sul piano sociale e organizzativo. La ricerca di soluzioni per tutelare ed

incrementare il livello di salute e benessere, passa necessariamente attraverso la pianificazione strategica di una attività di alfabetizzazione sanitaria e di *empowerment* dei cittadini sia per quanto riguarda le scelte relative alla cura che per quanto riguarda le scelte finalizzate alla prevenzione.



2.3 Il contesto normativo ed il ruolo dell' ASL

La DGR IX/937, che contiene le determinazioni per l'esercizio 2011 del servizio sanitario regionale, in linea con gli indirizzi del PSSR della Lombardia 2010-14, attribuisce alle ASL una funzione di regia sulla programmazione integrata, intesa come rilevazione dei vari e specifici bisogni sanitari e ricerca di soluzioni mirate di particolare interesse locale. Saranno ancora oggetto di attenta valutazione i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), soprattutto per quanto riguarda l'accessibilità alle prestazioni, i percorsi diagnostico-terapeutici e l'erogazione, in tempi adeguati, delle prestazioni necessarie. Per il 2011 le aree di maggiore

attenzione, nella strategia programmatica dell'ASL, si confermano quelle della *Clinical Governance*, dei controlli delle prestazioni e della prevenzione. Sarà, pertanto, necessario tener conto del contesto demografico, con le sue variazioni in invecchiamento, natalità, immigrazione, e del quadro epidemiologico che è, da decenni, caratterizzato dalla crescita della prevalenza dei pazienti cronici e dall'utilizzo sempre maggiore di tecnologia diagnostico-terapeutica ad alto costo. E' opportuno che la risposta ai bisogni di salute si focalizzi sulla prevenzione, sulle cure primarie e sulla riabilitazione. La **prevenzione**, in particolare, avvalendosi di metodi epidemiologici di valutazione basati sull'evidenza scientifica, dovrà puntare sulla promozione di stili di vita favorevoli alla salute sensibilizzando i cittadini sui rischi di scelte e comportamenti nocivi (sedentarietà, tabagismo, sovrappeso alcolismo ecc..) valorizzando anche il ruolo del medico di medicina generale. Tra gli interventi prioritari, che l' ASL cercherà di attuare nell'anno in corso, si prevedono la promozione della salute nell'età evolutiva, la promozione degli stili di vita atti a prevenire alcune patologie, la prevenzione di malattie ad ampio impatto sociale (diabete, obesità, malattie respiratorie etc.), la prevenzione e sicurezza negli ambienti di vita, la sicurezza alimentare, la sanità pubblica veterinaria, la salute mentale. Per le **cure primarie**, che costituiscono il cuore del sistema sanitario, occorre ottimizzare le risorse, promuovendo le forme associative che, negli ultimi anni, si sono rivelate in grado di contenere le spese legate all'assistenza sanitaria dei pazienti. Tra i progetti innovativi, infine, particolare attenzione sarà rivolta ai network di patologia, alla politica del farmaco (sempre più mirata a migliorare l'appropriatezza prescrittiva), alla semplificazione dell'accesso alle prestazioni, sia amministrative che logistiche. Per la **riabilitazione** è indispensabile poter contare su un'offerta ospedaliera adeguata e monitorare la qualità delle prestazioni, anche attraverso percorsi diagnostico-terapeutici. In particolare, occorre gestire il paziente subacuto in contesti distinti da quelli previsti per le condizioni acute, secondo le indicazioni delle regole di sistema 2011, anche nella prospettiva del percorso terapeutico e della continuità di cura col processo riabilitativo. La pianificazione sanitaria procederà nell'ottica di un modello a rete che, coerentemente con gli obiettivi di efficacia ed

efficienza, permetta di prendersi cura del paziente, evitando il senso di smarrimento che spesso accompagna la malattia e la convalescenza.

3. Comunicare la sicurezza

Le buone prassi in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per giungere ad una significativa riduzione degli infortuni e delle malattie professionali nei luoghi di lavoro non sono sufficienti l'intensificazione della vigilanza e l'inasprimento delle sanzioni, ma occorre investire sulla formazione e sul coinvolgimento di tutti gli attori di sistema (lavoratori, datori di lavoro, responsabili dei servizi di prevenzione e protezione aziendali, medici competenti, istituzioni, ecc.). E' importante, inoltre, aumentare la consapevolezza che la sicurezza delle risorse umane aziendali è un fattore cruciale per creare condizioni di lavoro ottimali, migliorare i risultati di qualità e produzione e ridurre, nel contempo, i costi sociali.

Per l'anno in corso, in continuità con quanto è stato realizzato negli anni precedenti, sono previste sul territorio provinciale diverse iniziative:

- Partecipazione (in partnership con enti pubblici, parti sociali, istituzioni che fanno parte del Comitato ex art. 7 del D.Lgs 81/08), ad incontri divulgativi, iniziative di informazione e formazione, convegni ed altre iniziative pubbliche in tema di igiene e sicurezza del lavoro, destinati ad associazioni imprenditoriali, associazioni di lavoratori, associazioni di categoria e professionali, istituzioni e, in generale, alla popolazione in età lavorativa.

- Potenziamento dello sportello informativo ed implementazione delle informazioni e del materiale inerente gli specifici corsi di formazione sul sito web aziendale.
- Continua promozione e diffusione nelle aziende dei documenti regionali (linee di indirizzo, linee guida, vademecum) prodotti nel triennio 2008-2010.
- Comunicazione dei risultati dell'attività di prevenzione negli ambienti di lavoro (soprattutto all'interno del Comitato ex art. 7 del D.Lgs 81/08) e dell'andamento temporale degli eventi (infortuni in occasione di lavoro, infortuni gravi in occasione di lavoro, malattie professionali, ecc.), in collaborazione con INAIL (in concomitanza con settimana europea della prevenzione – ottobre/novembre)

La diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro nel sistema di istruzione scolastico

Poiché la sicurezza individuale è un fatto culturale, per realizzare un cambiamento efficace occorre “formare preventivamente” i futuri lavoratori, prima che esperienze lavorative e preconetti sulla sicurezza portino ad abitudini consolidate difficili da correggere. E' questa la prospettiva da cui nascono le linee di indirizzo fornite da Regione Lombardia che hanno determinato l'inclusione dell'educazione al rischio nei programmi didattici delle scuole di I e II ciclo. Nell'ambito dei progetti di promozione del benessere e della sicurezza nei luoghi di lavoro sono previste per l'anno scolastico in corso le seguenti iniziative:

- Partecipazione con altri Enti ed Organismi al tavolo tecnico coordinato dall' Ufficio Scolastico Territoriale per la predisposizione dell'offerta formativa sui temi della sicurezza.

- Distribuzione presso gli istituti scolastici della modulistica predisposta per la valutazione dei rischi e l'attivazione della sorveglianza sanitaria, in alcune delle realtà che rientrano nei programmi di alternanza scuola/lavoro delle scuole superiori.
- Convenzioni con scuole superiori per stage di studenti presso l'ASL.
- Incontri formativi inerenti specifici argomenti legati alla salute ed alla sicurezza in ambiente di lavoro rivolti agli studenti ed ai docenti degli istituti scolastici superiori.

4. Promozione di stili di vita sani

.....salute!

Sono previste azioni di comunicazione rivolte alla popolazione in genere o a specifici target, per informare su come prevenire l'insorgenza delle malattie e per orientare i comportamenti individuali all'adozione di stili di vita sani. Le azioni (campagne di comunicazione, distribuzione di materiali promozionali, comunicazione online) saranno attuate in collaborazione e coordinamento con le Regione Lombardia valorizzando l'immagine integrata e coordinata del sistema regionale.

5. La sicurezza alimentare

conoscere per prevenire...

La "Sicurezza alimentare" riveste nell'opinione pubblica una particolare importanza e, di conseguenza, le Autorità preposte al controllo hanno l'obbligo di garantire, tra i vari compiti che la Normativa Europea ha loro

assegnato, la corretta informazione del consumatore sui rischi potenziali legati in generale al consumo di alimenti ed in particolare a determinate abitudini alimentari.

Nel territorio dell'ASL della Provincia di Varese, i casi di tossinfezioni alimentari, relativi agli anni 2009 e 2010, si riferiscono essenzialmente alla preparazione e al consumo di alimenti in ambito familiare:

- anno 2009 : 31 persone coinvolte (26 intossicate da un piatto a base di riso con carne, gamberetti e verdure cucinato in ambito domestico);
- anno 2010: 9 persone coinvolte e 15 intossicazioni da funghi raccolti da privati e cucinati in casa.

I dati esaminati evidenziano come sia indispensabile continuare l'attività informativa iniziata negli anni precedenti coinvolgendo tutti gli attori interessati (Associazioni di Categoria, scuole e consumatori). Sulla base della Normativa Europea riferita alla sicurezza alimentare e considerando la realtà produttiva del territorio dell'ASL della Provincia di Varese, è opportuno, inoltre, continuare ad informare tutti i portatori di interesse sui risultati dell'attività di controllo effettuata, dando evidenza alle principali criticità emerse, e presentare gli obiettivi per l'anno in corso.

Sono pertanto in programma per l'anno in corso le seguenti iniziative di comunicazione.

- 1) Predisposizione e divulgazione di opuscoli informativi come di seguito esplicitato:
 - “Quaderni della salute e della sicurezza – Pesce e latte” distribuzione alle scuole secondarie entro il primo quadrimestre dell'anno;
 - “Quaderni della salute e della sicurezza – Carne e verdura” distribuzione ai consumatori attraverso le Aree Distrettuali Socio - Sanitarie, i Distretti Veterinari, i Medici di Medicina Generale, i

Pediatri di Libera Scelta e le Associazioni di Categoria che ne fanno richiesta entro il primo quadrimestre dell'anno;

- “Quaderni della salute e della sicurezza” predisposizione di un nuovo opuscolo riferito alle modalità di conservazione degli alimenti e ad una corretta lettura delle etichette dei prodotti alimentari sempre rivolto ai consumatori nel secondo semestre dell'anno.

2) Comunicazione dei risultati dei Piani di Controllo effettuati e programmati:

- Sito web dell'ASL: disponibilità di uno spazio da aggiornare ripetutamente sullo stato di avanzamento dei controlli con le seguenti aree:
 1. Sicurezza alimentare - Igiene e Veterinaria
 2. Allerte comunitarie
 3. Mangimi e residui
- Organizzazione di un incontro con i media, gli Enti istituzionali, le Associazioni di Categoria e dei Consumatori sull'attività di controllo ufficiale svolta e programmata per il corrente anno entro il primo trimestre.
- Organizzazione di un incontro con le Direzioni Sanitarie delle Aziende Ospedaliere Pubbliche, Private e Accreditate sull'attività di controllo ufficiale svolta e programmata per il corrente anno per la parte di interesse entro il primo trimestre.
- Comunicati stampa periodici su consuntivo controlli in materia di sicurezza alimentare.

6. La prevenzione dell'obesità

*tenere d'occhio la
bilancia...e non solo*

Quando si parla di obesità, oggi, si parla di una vera e propria pandemia, collegata all'aumento globale nella disponibilità e accessibilità di cibo, ed alle ridotte opportunità di dispendio energetico. Il cibo non è mai stato così accessibile e i prodotti ricchi in grassi e zuccheri sono quelli più economici. Di conseguenza, le società moderne sono diventate "obesogenici": conducono a consumare cibo in eccesso ed aumentano la diffusione di stili di vita sedentari, accrescendo il rischio di obesità. Abitudini insalubri nascono e si consolidano nei vari contesti di vita, come la famiglia, la scuola, la comunità ed il luogo di lavoro.

Anche quest'anno, l'ASL in collaborazione con l' *Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione clinica (ADI)* organizzerà l'**Obesity day**, un'iniziativa che si svolge ogni anno il 10 ottobre ed ha lo scopo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli innumerevoli rischi per la salute connessi all'**obesità**. Gli esperti del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione si renderanno disponibili per offrire consigli e informazioni utili a chiunque abbia deciso di iniziare un percorso di educazione alimentare finalizzato al controllo del peso. Nel corso della giornata si attuerà anche un programma di formazione specifico sull'obesità per gli studenti della scuola alberghiera di Varese che si concluderà con la preparazione di un pranzo dietetico.

Sono in programma anche altre iniziative sul tema della prevenzione dell'obesità:

- Predisposizione e divulgazione di opuscoli informativi sullo stile di vita da adottare per prevenire le malattie cardiovascolari da distribuzione attraverso le Aree Distrettuali Socio-Sanitarie, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta, le Associazioni e gli ambulatori che ne fanno richiesta, entro il secondo quadrimestre dell'anno.
- Predisposizione di un opuscolo riferito alla gravidanza quarto trimestre dell'anno.
- Campagna di comunicazione sul sale in accordo con le linee di indirizzo regionali.
- Comunicazione dei risultati del progetto controllo del sovrappeso in età pediatrica.

7. La Radioprotezione

Conoscere i rischi per evitarli..

La Direttiva Comunitaria CE/25/2006, entrata in vigore nell'aprile 2010, pone l'accento sulla protezione da sorgenti di Radiazioni Ottiche artificiali, quindi il discorso sulla radioprotezione, per quanto riguarda l'esposizione ai raggi UV diventa globale e, pertanto, riguarderà oltre all'esposizione naturale anche quella artificiale. L'attenzione si concentrerà, per l'anno in corso, anche sulla diagnostica con risonanza magnetica e coinvolgerà necessariamente gli utenti e gli operatori sanitari.

La diffusione del telefono mobile apre ulteriori scenari di prevenzione e, quindi, di informazione e sensibilizzazione soprattutto per le fasce più giovani della popolazione. Saranno attivate le seguenti iniziative di comunicazione:

- predisposizione di un e-book di aggiornamento da diffondere ai Medici di Medicina Generale e Pediatri di libera scelta per via telematica, ed

elaborazione un vademecum per gli Utenti, per quanto riguarda la diagnostica con risonanza magnetica;

- revisione e pubblicazione dell'opuscolo "Al sole senza rischi", in collaborazione con l'Università dell'Insubria, per informare sui benefici e sui rischi dell'esposizione al sole;
- distribuzione alle scuole secondarie di primo grado di un opuscolo redatto in collaborazione con il Comune di Varese e l'Università dell'Insubria sull'esposizione alle onde elettromagnetiche legate ai cellulari per indirizzare i giovani verso un uso consapevole dei nuovi strumenti tecnologici.

Il materiale divulgativo predisposto sarà pubblicizzato attraverso conferenze stampa e pubblicazione sul sito web dell'ASL:

8. La donazione degli organi

.....promuovere la vita

E' necessario stimolare la cultura della donazione d'organi per ridurre le liste di attesa per i trapianti d'organo e salvare molte vite. Anche per l'anno in corso sono previste iniziative di comunicazione destinate ai cittadini con l'obiettivo di migliorare l'approccio psicologico al tema della donazione ed incrementare le espressioni di volontà. Oltre al materiale cartaceo inviato annualmente dal Ministero e dalla Regione, verrà aggiornato il volantino informativo locale già in uso in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Macchi, e sarà messo a disposizione presso tutte le sedi distrettuali e gli studi dei Medici di assistenza primaria, nonché pubblicato sul sito web aziendale.

Le iniziative saranno condotte in collaborazione con AIDO, Medici di assistenza primaria, Pediatri di libera scelta e Medici di continuità assistenziale.

9. La prevenzione delle dipendenze

Linee guida regionali per la prevenzione

Con la D.G.R. n.6219 del 19 dicembre 2007 “Linee Guida regionali di prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione preadolescenziale e adolescenziale“, Regione Lombardia ha inteso sostenere le iniziative di prevenzione tramite il coinvolgimento dei Dipartimenti Dipendenze di tutte le Asl e, con la D.G.R. n. 10158 del 16 settembre 2009, ha delineato le linee guida regionali per la prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione in generale.

Il documento elaborato ha le seguenti finalità:

- garantire la conoscenza delle linee Guida regionali di prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione preadolescenziale e adolescenziale e delle linee guida regionali per la prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione generale;
- presentare l’esperienza locale attraverso il contributo di autori capaci di offrire riflessioni e suggerimenti utili in ambito di prevenzione dell’uso di sostanze;
- sostenere nell’ambito della struttura organizzativa del Dipartimento delle Dipendenze il gruppo di lavoro tecnico a presidio della funzione “prevenzione delle dipendenze” al fine anche di promuovere l’immagine dell’Azienda nel suo sistema di governo e di integrazione di interventi di promozione della salute;

- individuare soggetti affetti da problemi comportamentali o psicologici che possono preludere ad un veloce sviluppo dell'uso problematico di sostanze stupefacenti in futuro e sottoporli individualmente a interventi mirati.

Le linee guida e i contributi contenuti nel manuale sono rivolti a tutti coloro che a vario titolo sono chiamati a occuparsi della prevenzione nell'ambito delle dipendenze e che hanno la possibilità di intervenire concretamente per prevenire il consumo delle sostanze e di tutti i danni ad esse correlate. Nello specifico è rivolto ai Dipartimenti ASL, Piani di Zona, Privato Sociale, Istituti Scolastici della provincia di Varese, operatori del settore (assistenti sociali; insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado; educatori professionali; animatori; tecnici della prevenzione). Il manuale sarà distribuito nel corso del 2011 per posta e sarà, disponibile anche online.

Report dell' Osservatorio Dipendenze della provincia di Varese

In seguito all' emanazione della delibera regionale n. 7/4768 del 24 maggio 2001, l'Osservatorio dipendenze è divenuto compito specifico e permanente del Dipartimento Dipendenze. La citata DGR definisce l'Osservatorio come "strumento fondamentale, in un'ottica di programmazione partecipata, capace di fornire informazioni sui bisogni da soddisfare e sull'evoluzione della domanda, la ricognizione delle risorse disponibili e l'individuazione delle risorse aggiuntive, sia del settore pubblico che del privato". Il Dipartimento Dipendenze, attraverso l'apposito osservatorio rileva il fabbisogno assistenziale e raccoglie elementi informativi necessari per la conoscenza epidemiologica dei problemi socio-sanitari di competenza.

Il report ha la finalità di rendere conto del fenomeno delle dipendenze da sostanze illegali o legali, attraverso un'analisi ed un'elaborazione dei dati provenienti da ciascuna sede SerT. In particolare, ha lo scopo di

focalizzare l'attenzione sulla problematicità dell'uso delle sostanze identificate come droga con relativa dipendenza fisica e psichica; sui rischi e gli effetti dannosi relativi all'uso; sulle possibili offerte di cura e facilitarne l'accesso ai servizi. Infine ha lo scopo di promuovere l'immagine dell'Azienda e assicurare corrette modalità di accesso alle prestazioni sanitarie.

Questo documento rappresenta un importante strumento di lavoro per tutti gli operatori del pubblico e del privato sociale coinvolti nelle attività di prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di dipendenza. E' rivolto ad amministratori tecnici di settore (Sert, Piani di zona, Forze dell'Ordine, Privato sociale, Terzo settore) e in generale a tutti gli operatori che a vario titolo si occupano di tossicodipendenza. Il materiale sarà disponibile anche online. Si prevede la divulgazione entro la fine dell'anno in corso (dicembre 2011).

Progetto "Zerococa"

Da qualche anno è emersa l'esigenza che l'organizzazione generale dei servizi destinati alle persone tossicodipendenti si adegui rapidamente alla nuova domanda con un'offerta incentrata sui bisogni e le specifiche caratteristiche cliniche, sociali e comportamentali dei consumatori di cocaina. Il progetto nazionale "Zerococa" nasce per rispondere a questa esigenza ed è coordinato dal Dipartimento Dipendenze dell'Asl di Varese per conto del Dipartimento Politiche Antidroga. Le finalità generali del progetto sono le seguenti:

- migliorare l'attrattività e la qualità dell'offerta della rete dei servizi pubblici e privati-accreditati per il trattamento dell'abuso/dipendenza da cocaina e psicostimolanti ri-orientando i servizi verso offerte più consone ai bisogni delle persone che usano cocaina;

- fornire un'adeguata formazione sia teorica che pratica sulle modalità di trattamento dei cocainomani e dei consumatori di psicostimolanti, sostenendo l'adozione di protocolli terapeutici specifici ed omogenei coerenti con le evidenze scientifiche nazionali ed internazionali.
- identificare ed implementare alcune forme di aggancio precoce, diagnosi precoce, counselling specifico e supporto terapeutico per le persone che consumano cocaina con il coinvolgimento delle famiglie dei consumatori più giovani.

Diverse iniziative sono state programmate per raggiungere gli obiettivi nel corso del triennio:

- redazione e diffusione delle linee guida per la diagnosi, il trattamento e l'adattamento dei servizi alle persone consumatrici di cocaina; offrendo dei percorsi formativi ad hoc;
- sperimentazione di offerte terapeutiche;
- promozione di una cultura della valutazione degli esiti degli interventi con particolare attenzione alla "qualità percepita" dagli utenti dei trattamenti ricevuti anche attraverso idonei strumenti di customer satisfaction;
- coinvolgimento degli utilizzatori di cocaina anche attraverso portali internet istituzionali specifici, finalizzati alla diffusione di informazioni su problematiche sanitarie, tecniche di prevenzione e agevolazione dell'entrata in trattamento.

Una delle prime azioni del progetto "Zerococa" è costituita proprio da un intervento di divulgazione delle linee guida per la diagnosi, il trattamento e l'adattamento dei servizi alle persone che consumano cocaina. Le linee guida saranno distribuite sul territorio provinciale cercando di raggiungere, in questo modo, tutti gli operatori impegnati nel settore delle Dipendenze (pubblico e privato sociale). Parte dei volumi sarà inoltre distribuita nel corso di iniziative formative e Convegni.

Campagna ministeriale per la prevenzione delle dipendenze

La campagna di comunicazione ha un duplice livello: vuol dimostrare gli effetti dannosi delle sostanze psicoattive, così come sono evidenziati da

recenti ricerche, e intende promuovere fattori preventivi e protettivi soprattutto nell'ambito della famiglia. Per questo la campagna utilizza più modalità di comunicazione ed è indirizzata a target distinti: ai giovani, potenziali consumatori di sostanze psicoattive ed ai genitori, per promuovere il dialogo con figli, quale fattore protettivo. La comunicazione verrà effettuata attraverso la divulgazione di materiale informativo (brochure, leaflets, locandine). Si prevede la distribuzione del materiale informativo entro il mese di giugno 2011.

10. Campagna antinfluenzale

...vaccinarsi è meglio!

Si prevede che la campagna antinfluenzale 2011-2012 inizi tra la fine di ottobre ed i primi giorni di novembre dell'anno in corso.

La vaccinazione antinfluenzale è offerta gratuitamente alle persone che per età o per specifiche patologie sono più a rischio di complicanze in caso di influenza: persone di età ≥ 65 anni, bambini e adulti affetti da patologie croniche dell'apparato circolatorio o respiratorio, metaboliche, neurologiche, che comportano carente produzione di anticorpi; è inoltre rivolta al personale di assistenza, ai familiari di soggetti a rischio e alle persone addette ad attività lavorative di interesse collettivo. La vaccinazione è gratuita anche per le donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano nel secondo e terzo trimestre di gravidanza, per chi è ricoverato in strutture per lungodegenti, per medici e personale sanitario di assistenza, per familiari e persone a contatto di soggetti ad alto rischio.

In considerazione della numerosità delle persone coinvolte e del limitato periodo di tempo a disposizione per la proposta attiva della vaccinazione, ovverosia del periodo che intercorre tra la disponibilità del vaccino predisposto per la nuova campagna vaccinale e i primi casi di influenza, è indispensabile predisporre un'adeguata campagna di promozione ed informazione rivolta in particolare alle categorie a rischio.

Per presentare alla collettività i risultati della campagna vaccinale contro l'influenza 2010-2011 e la programmazione della campagna vaccinale 2011-2012 sarà organizzata una conferenza stampa. Il calendario e le sedi per le vaccinazioni saranno pubblicati anche sul sito web dell'ASL.

11. La settimana europea delle vaccinazioni

Soluzioni condivise per pericoli comuni

Dal 23 al 30 aprile 2011 si svolgerà la Settimana Europea della vaccinazione. Le recenti epidemie di poliomielite ai confini dell'Europa hanno chiaramente dimostrato come sia necessario mantenere alta l'attenzione per prevenire queste epidemie e continuare nella politica di offerta attiva delle vaccinazioni. Per spiegare alla popolazione le ragioni per cui è sempre più importante vaccinarsi, l'ASL, aderendo all'iniziativa europea, organizzerà un incontro con la stampa nel corso del quale verranno presentati anche i report della copertura vaccinale dei cittadini residenti nella provincia di Varese. I dati relativi alle vaccinazioni effettuate nello scorso anno saranno pubblicati anche sul sito web dell'ASL.

12. La salute del viaggiatore

...viaggiare sicuri

Sono numerose le malattie cui una persona può andare incontro durante un viaggio. Il rischio di insorgenza di un'infezione tende ad aumentare significativamente per chi si dirige da paesi industrializzati verso paesi in via di sviluppo in cui, sia per le caratteristiche climatiche, che per la

persistenza di situazioni di carenze igienico-sanitarie, è maggiore il rischio di contrarre una malattia infettiva. Il problema riguarda anche i cittadini italiani che scelgono mete esotiche per le loro vacanze e quelli impegnati in attività lavorative e in progetti di cooperazione e di sviluppo.

Per aumentare la consapevolezza del cittadino sui rischi sanitari legati ai viaggi in alcuni paesi e promuovere il counselling sanitario si prevede di organizzare una conferenza stampa nel mese di aprile–maggio e di pubblicare sul sito web le informazioni utili.

13. Lo screening mammografico

....per una diagnosi precoce

Sono ormai 10 anni che lo screening mammografico “Per te donna” coinvolge le donne tra i 50 e i 69 anni della Provincia di Varese.

Sono moltissime, finora, le neoplasie identificate, in più del 90% dei casi di dimensioni molto piccole e molto spesso in fase iniziale. L’adesione è intorno al 60% della popolazione bersaglio

Al fine di migliorare l’adesione delle donne a questa importante campagna per la diagnosi precoce, è necessario tenere viva l’attenzione con iniziative di informazione che possano far conoscere i risultati dello screening e quanto lo stesso permetta di guadagnare in salute. A tale scopo, sarà organizzata una conferenza stampa e saranno pubblicati i risultati dell’attività svolta sul sito web dell’ASL.

Anche per l’anno in corso, l’ASL parteciperà alle diverse iniziative organizzate dalle numerose associazioni di volontariato presenti sul territorio che dialogano con le istituzioni, portando la voce dei pazienti e le loro esperienze, nell’ottica di un continuo miglioramento dei percorsi diagnostici e terapeutici dei malati oncologici.

14. Lo screening del carcinoma del colon retto

Quando la diagnosi precoce funziona...

Nell'anno 2010 si è concluso il secondo round dello screening del carcinoma del colon retto nell'ASL della Provincia di Varese: iniziato nel 2006, coinvolge più di 215.000 cittadini, sia maschi che femmine, tra i 50 e i 69 anni residenti nei 141 comuni della Provincia di Varese.

L'adesione della popolazione bersaglio, inizialmente intorno al 35%, è in costante aumento e ha ormai superato il 50%.

Al fine di migliorare ulteriormente l'adesione e la collaborazione dei Medici di Assistenza Primaria (MAP) a questo importante momento di prevenzione è necessario tenere viva l'attenzione tramite una campagna di informazione che possa far conoscere i risultati dello screening e quanto lo stesso possa far guadagnare in salute

Lo screening vede coinvolti moltissimi attori sia interni all'asl: servizio mpc, servizio farmaceutico, laboratorio di sanita' pubblica, distretti socio sanitari, che esterni: le farmacie della provincia, i M.A.P. i centri di gastroenterologia e endoscopia digestiva delle aziende ospedaliere e delle case di cura accreditate della provincia, l'Universita' dell'insubria.

Per presentare alla collettivita' i risultati del secondo round dello screening del carcinoma del colon retto e continuare a promuovere l'adesione è in programma una conferenza stampa nel secondo semestre dell'anno in corso.

15. Promozione dei Servizi CRS/SISS

...con la carta SISS è più facile!

L'evoluzione del progetto SISS comporta il progressivo incremento dei soggetti utilizzatori dei servizi messi a disposizione di cittadini, operatori, Enti Locali, etc. Le iniziative di comunicazione sono, quindi, finalizzate a

promuovere non solo la conoscenza e l'impiego del Sistema Informativo Socio-Sanitario, ma soprattutto dovrà sempre più mirare a rendere noti i contenuti, le potenzialità e ed i benefici derivanti dalla loro utilizzazione.

In particolare le azioni di comunicazioni da attuarsi sia a supporto delle campagne informative regionali che autonomamente, saranno mirate a favorire l'incremento dell'utilizzo da parte dei cittadini della CRS per l'accesso a dati e servizi: fascicolo sanitario elettronico (FSE), scelta del medico, prenotazioni di visite ed esami attraverso i canali e SISS e il Call Center Regionale, etc.

Inoltre anche gli attori del sistema sanitario provinciale (MMG/PDF, Farmacie, Medici Ospedalieri, EEPA, ecc...) saranno oggetto di specifiche iniziative di comunicazione allo scopo di favorire l'adesione e l'utilizzo dei servizi SISS, azioni da attuare in sinergia con le iniziative regionali.

Infine in considerazione del progetto di Regione Lombardia di utilizzo della CRS come Carta Sconto Benzina, sarà particolarmente importante sostenere lo sforzo comunicativo regionale al fine di informare correttamente i cittadini sulle modalità di rilascio dei codici PIN, indispensabili per il pieno utilizzo della Carta Regionale dei Servizi; sarà anche l'occasione di ribadire l'importanza del rilascio del consenso informato per poter usufruire pienamente delle potenzialità della CRS in ambito sanitario. Saranno attivate campagne di comunicazione in collaborazione con Regione Lombardia e sarà distribuito su tutto il territorio materiale informativo.

INDICE

1. Premessa	pag. 1
2.1. Il contesto socio-economico	pag. 3
2.2. Il contesto epidemiologico	pag. 5
2.3. Il contesto normativo ed il ruolo dell'ASL	pag. 6
3. Comunicare la sicurezza	pag. 8
4. Promozione di stili di vita sani	pag. 10
5. La sicurezza alimentare	pag. 10
6. La prevenzione dell'obesità	pag. 13
7. La Radioprotezione	pag. 14
8. La donazione degli organi	pag. 15
9. La prevenzione delle dipendenze	pag. 16
10. Campagna antinfluenzale	pag. 20
11. La settimana europea delle vaccinazioni	pag. 21
12. La salute del viaggiatore	pag. 21
13. Lo screening mammografico	pag. 22
14. Lo screening del carcinoma del colon retto	pag. 23
15. Promozione dei Servizi CRS/SISS	pag. 23